GIUGLIANO E QUARTO "SVOLTANO" A DESTRA DOPO OTTO ANNI DI CENTROSINISTRA

Castaldo "I nostri meriti si sono sommati ai demeriti degli avversari"



GIUGLIANO - Dal centrosinistra al centrodestra. Da Giacomo Gerlini(DS) ad Antonio Castaldo (FI). E' lui il nuovo sindaco. Il pediatra giuglianese rompe un incantesimo che durava da otto anni. La gente aveva riposto fiducia per due consiliature consecutive nel centrosinistra, ma la politica posta in essere dal burbero diessino alla fine non è stata gradita. Ed a pagare per lui il "conto" del forte dissenso è stato l'avvocato Pasquale Parisi, candidato sindaco dell'Ulivo, fermatosi al 34% dei consensi contro il 54% di Castaldo. Per Parisi comincia, quattordici anni dopo la sua prima elezione in consiglio, una nuova e difficile esperienza, quella di leader dell'opposizione. Gli toccherà essere la spina nel fianco del primo cittadino. Già, il discorso per ovvii motivi ruota sempre intorno a lui. Chissà se alla vigilia se l'aspettava questo successo al primo turno...

"Sì", risponde lui in modo convinto. A questo punto la domanda è spontanea.

Sindaco, cos'è che l'ha indotta a pensare in questi termini?

"Negli ultimi 4 anni si sono sommati molti nostri meriti e molti demeriti dell'amministrazione uscente. Forza Italia dal '97 al 2001 ha portato a termine importanti battaglie per la difesa dei diritti dei cittadini, vedi i ricorsi vinti sul fronte del condono edilizio e su quello della tassa sulle acque reflue. Quindi siamo stati premiati da tutti quei cittadini a cui siamo stati vicini nella risoluzione dei problemi quotidiani. A ciò, come accennavo in precedenza, va aggiunto il fatto che la vecchia amministrazione in questi anni ha fatto pagare alla città un prezzo troppo caro. Giugliano dal '97 ad oggi è diventato un comune ad alto tasso di invivibilità e caos. Ma, a mio avviso, il centrosinistra ha pagato anche il modo in cui Gerlini ha gestito il potere. Ha avocato a sé tutte le decisioni più importanti, creando fratture nella sua coalizione e nel suo partito. Parafrasando Machiavelli, si potrebbe dire che ha mal interpretato il motto "divide et impera". Per nostra somma gioia, pur di comandare ha creato fratture sia nel suo partito che nell'Ulivo. Ciò non accadrà nella nostra coalizione, all'interno della quale un gruppo di persone qualificate dovrà assumersi poteri decisionali e relative responsabilità. A tal proposito pensiamo che una delle prime cose da fare sia modificare lo statuto e prevedere l'allargamento della giunta da sei a dieci assessori".

LE EMERGENZE
"Smaltimento rifiuti, trasporti e microcrimine"

Dottor Castaldo, la gente che l'ha votata ora le chiede di materializzare una svolta. Da dove comincerà il suo lavoro?

"In questi primi giorni ho riscontrato una serie di problemi da risolvere al più presto. Mi riferisco alla scarsa efficacia del servizio di raccolta dei rifiuti e dei trasporti pubblici. E poi c'è da riorganizzare il personale della macchina comunale. Altro problema è quello della microcriminalità.

Ma la nostra attenzione sarà rivolta anche al rilancio della zona industriale Asi e della fascia costiera. Cercheremo di attingere ai fondi Ue di Agenda 2000 attraverso specifici progetti di sviluppo. Altra occasione da sfruttare al massimo è quella della realizzazione del nuovo tribunale metropolitano a Casacelle. Un progetto già avviato dalla precedente amministrazione e che riteniamo di poter portare a compimento entro i cinque anni di questa consiliatura".

LO SVILUPPO
"Zona industriale e fascia costiera"

Questione mercato ortofrutticolo.

"Qualche giorno fa ho dialogato con i commissionari per rendermi conto in maniera più approfondita dei loro problemi. Ebbene, dall'incontro è emerso che negli ultimi anni il polo agroalimentare di via Santa Maria a Cubito ha perso pericolosamente terreno nei confronti di altri mercati: quello di Fondi e quello di Volla. Si sono quindi registrate perdite per svariati miliardi. Ed ora, per tentare di recuperare, bisogna cercare di accedere ai fondi del POR Campania attraverso la redazione di progetti ben definiti".

Ambiente.

"Su questo fronte purtroppo Giugliano ha pagato un prezzo alto a causa della vastità del suo territorio (92 KMQ). A ciò va aggiunto il fatto che l'amministrazione comunale di centrosinistra ha avuto un atteggiamento di sudditanza verso gli organi superiori nel momento in cui (anno 96, ndr) si è deciso di dirottare alla discarica di Masseria del Pozzo i rifiuti prodotti da molti quartieri del Capoluogo (circa 1600 tonnellate giornaliere di Rsu, ndr). In tale contesto, notevoli sono stati gli effetti negativi causati dalla presenza delle discariche, abusive e non. Quella per i rifiuti solidi urbani di Masseria del Pozzo ha creato problemi di varia natura. Innanzitutto, la sua vicinanza con il mercato ortofrutticolo è stata una tra le grosse cause del calo dell'attività nel polo agroalimentare. Ma anche la sua stessa gestione ha lasciato molto a desiderare. Ciò ha provocato ripercussioni sia sotto l'aspetto idrogeologico che atmosferico. E, a mio avviso, Giacomo Gerlini, in qualità di primo cittadino e quindi di massima autorità sanitaria sul territorio, avrebbe dovuto far partire uno screening per focalizzare il rapporto causa/ effetto tra la presenza delle discariche a Giugliano e l'aumento delle patologie alle vie respiratorie riscontrate sul territorio".

Una situazione non certo esaltante. Quali i rimedi che lei propone?

A questo punto, il primo biettivo è quello della bonifica dei siti adibiti a discarica e la realizzazione dell'impianto di Cdr prevista entro il prossimo ottobre dalla Fibe nell'area Asi. Tale infrastruttura, inserita nel ciclo integrato dei rifiuti predisposto dalla Regione Campania, dovrebbe consentire di smaltire gli RSU senza nuocere sotto il profilo dell'impatto ambientale".

Così il voto del 13 maggio

CANDIDATI SINDACI: Antonio Castaldo (FI, Biancofiore, Pdc, Fiamma, D. E., AN) voti 30107 (54,5%); Pasquale Parisi (Prc, Ds, Pdci,Udeur-Democratici, Pri, Sdi, Verdi, Ppi) voti 19060 (34,5%); Cesare Basile (civica Giugliano lido) voti 4193 (7,6%); Nicola D'Alterio (Progetto Casacelle) voti 1802 (3,2%).

SINDACO ELETTO: **Antonio Castaldo.**

Gli eletti in consiglio comunale

MAGGIORANZA: Luigi Guarino, Giuseppe Aprovitola, Antonio Ferrara, Vincenzo Pirozzi, Giovanni Pianese, Giuseppe De Carlo, Domenico Caragallo, Gennaro Carleo e Antonio Verde per **Forza Italia**; Giulio Di Napoli e Mimmo Leoncino per **AN**; Umberto Sequino, Cristroforo Tartarone e Antonio Migliaccio per **Democrazia Europea**; Domenico Natella per il **Pdc**; Gianluca Palumbo e Luigi Russo per **Biancofiore**

MINORANZA: Pasquale Parisi, Mimmo Taglialatela, Arcangelo Palumbo e Giuseppe Agrillo per **Ds**; Antonio Poziello per **Prc;** Raffaele Vitiello per **Pri**; Mele Eligio (o Gian Battista Panico) per **PPI**; Giulio Pezzella per **Udeur**; Francesco Mazzucchiello per **Sdi** ; Giuseppe Di Girolamo per **Verdi** , Cesare Basile per **Giugliano Lido**; Nicola D'Alterio per **Progetto Casacelle**.

La composizione dei 4 consigli circoscrizionali

Circoscrizione Centro: Francesco Cacciapuoti, Andrea D'Alterio, Giovanni Esposito, Celestino Iodice e Giuliano Palma per Forza Italia; Vincenza Caliendo per An; Giuseppe Ciccarelli per Biancofiore; Iannone Maria Claudia, Carlo Panico e Giulio Porcelli per l'Ulivo.

Circoscrizione Lago Patria: Marco Di Vaio, Gennaro Falco, Giovanni Grande e Benedetto Riccobene per Forza Italia; Anna Siviglia per An; Carlo D'Amato, Antonio Pinto e Luigi Ruggiero per Giugliano Lido, Clotilde Adamo e Sossio Bencivenga per l'Ulivo.

Circoscrizione Licola-Varcaturo: Antonio Basile, Anna Caraniello Artro Di Gennaro e Augusto Di Iorio per Forza Italia; Ferdinando Ferrara per An; Umberto Cardone, Lino Coppola, Nicola Cuomo e Vitale Pinto per Giugliano Lido.

Circoscrizione Casacelle: Felice Pirozzi, Eduardo Picariello, Raffaele Fanelli e Bartolomeo Iodice per Forza Italia; Marco Pollastro per AN; Sergio Giordano e Elsa Petrillo per Progetto Casacelle; Gerardo Cirillo, Giuseppe Di Franco e Michele Mastrocinque per l'Ulivo.

Di Criscio " Duecento nuovi posti di lavoro tra Comune ed Azienda Multiservizi spa"



QUARTO come Giugliano. Dopo otto anni di centrosinistra, anche la cittadina flegrea sceglie un sindaco espressione della Casa delle Libertà: è Gabriele Di Criscio, 49 anni, commercialista, sostenuto al primo turno da Forza Italia, Lista Di Pietro, PDC e civica Risveglio e, nella tornata di ballottaggio contro l'ulivista Secone, anche da An, Nuovo Psi, Biancofiore e civica Viva Quarto. Quattro liste che, per il loro aiuto esterno nel round decisivo del 27 maggio, saranno "gratificate" con la nomina di tre assessori su sei, anche se il sindaco promette che "in breve tempo verrà modificato lo statuto e l'esecutivo verrà portato a 8 unità". Maggioranza consiliare dunque solida, almeno sulla carta, se si considera anche l'accordo stretto, sempre per il ballottaggio del 27 maggio, con Democrazia Europea. Una mossa che ha consentito agli esponenti locali del partito di D'Antoni di guadagnare due seggi altrimenti non raggiungibili. Insomma, anche se la giunta non è ancora stata ufficializzata, si prevede una equa distribuzione di incarichi e responsabilità politico-amministrative.

Allora, dottor Di Criscio, se l'aspettava questo successo?

"Sì, soprattutto dopo aver chiuso l'apparentamento con DE e dopo l'appello rivolto ai cittadini da Giarrusso (An) durante l'ultimo comizio prima del ballottaggio".

Dopo 8 anni di centrosinistra la maggioranza dei quartesi ha scelto di cambiare. Lei si sente pronto a diventare il sindaco della svolta per questa città?

"Senza dubbio. Sono convintissimo di poter guidare un cambiamento definitivo per Quarto, in quanto avrò l'apporto del senatore Lauro, dell'onorevole Russo e del governo centrale. Insomma, i presupposti per poter far bene ci sono tutti".

Da dove inizierà il suo lavoro?

"Dalla riorganizzazione degli uffici comunali. Bisognerà migliorare soprattutto il comparto delle finanze. Al Comune negli ultimi anni si sono accumulati 4 miliardi circa di mancati incassi per la fornitura idrica. In pratica, il Comune pagava l'ente erogatore ma non riscuoteva un pari importo dai contribuenti. Noi pensiamo che, attraverso un condono, tutti quelli non hanno mai pagato potranno pagare un 30% dell'intera somma, mentre per la restante quota studieremo altre soluzioni. Nel contempo ci attiveremo per una sostituzione totale dei contatori, in modo da ripartire da zero nel corso della nostra gestione amministrativa".

LA RISORSA
"Sfrutteremo al massimo i finanziamenti comunitari"

Occupazione.

"Occorre il completamento della pianta organica comunale. A tal fine bandiremo dei concorsi pubblici per la copertura di circa 120 posti. E poi ci sono altre 100 unità lavorative, tra Lsu e disoccupati storici, che verranno collocate nell'azienda "Quarto Multiservizi Spa", nella quale attualmente lavorano soltanto 43 persone che si occupano della raccolta dei rifiuti. Noi, però, abbiamo individuato altre 18 categorie nei settori verde pubblico, cimitero, servizi idrici, trasporti, ecc."

Viabilità.

"Ci interesseremo soprattutto del potenziamento delle infrastrutture primarie nelle periferie, ad oggi abbandonate e spesso prive di fogne e strade percorribili. In quest'ottica intendiamo però abolire l'istituto del mutuo (che produce troppi debiti per il Comune) e attingere, invece, alle risorse comunitarie per realizzare tali opere pubbliche".

A proposito di fondi comunitari. Nell'autunno '98 sul bollettino della Regione Campania fu pubblicata una notizia relativa ad otto progetti Pop del comune di Quarto entrati nella lista di quelli finanziabili dall'Unione Europea. Ma quei fondi sono poi arrivati al Comune?

"Qui da noi non è mai arrivata una lira. Tra l'altro so che un importante progetto, quello della copertura dei 5 alvei , per un importo di circa 30 miliardi di lire, era stato anche bloccato perché presentato in ritardo. Noi, invece, per quanto riguarda il riassetto idrogeologico, abbiamo in mente di costruire, attingendo a fondi statali e comunitari, un grande canale pedemontano affinché tutte le acque reflue provenienti dalle colline circostanti (Camaldoli, Pianura e Pozzuoli) possano confluire in un solo collettore e arrivare, quindi, direttamente al depuratore di Cuma".

Così il voto del 13 maggio

CANDIDATI SINDACI: Sauro Secone (Ds, Pdci, Uniti per Quarto) voti 7150 (32,1%); Gabriele Di Criscio(Fi, lista Risveglio, Pdc, Lista Di Pietro) voti 6740 (29, 3%); Massimo Giarrusso (An, Viva Quarto, Biancofiore e nuovo Psi) 28,9%; Giovanni Santoro (D.E.) 6,7%; Paolo Castelluccio (Prc) 1,68%; Michele Padulano (Fiamma) 1,1%.

Al ballottaggio del 27 maggio

Gabriele Di Criscio (sindaco eletto) 53,7%; Sauro Secone 46,3%.

Gli eletti in consiglio comunale

MAGGIORANZA: Castrese Cerlino, Vincenzo Russo, Pasquale Salatiello,Leonardo Apa, Antonio Carandente Perreca, Giuseppe Di Roberto, Gennaro Pagano, Raffaele Vaccaro, Francesco Formati, Castrese Speranza, Alfonso Orlando e Antonella Cecere per **Forza Italia**; Giovanni Santoro e Enrico Ricciardi per **D.E.**; Michele Sabbatino e Originale Dicriscio per Lista **Di Pietro**; Gaetano Moio per lista **Risveglio**, Maurizio Giaccio per **Pdc**.

MINORANZA: Sauro Secone, Giovanni De Vivo, Giovanni Granisso, Luigi Esposito e Antonio Granato per **Ds.**

Esterni con appoggio alla maggioranza: Massimo Giarrusso e Pasquale Di Criscio per **An**; Andrea Sciccone e Domenico de Rosa per **Viva Quarto**; Antonio Contini per **Nuovo Psi**, Carandente Sicco per **Biancofiore.**





